

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Soggetti dell'educazione e del progetto sono le nostre comunità educative che hanno dato origine alla storia culturale, scolastica e formativa, salesiana ed hanno rappresentato e continuano a costituire un punto di riferimento nel territorio.

Il testo di questo **Progetto** si apre con la presentazione delle istituzioni scolastiche e formative salesiane alla comunità ecclesiale, alla società civile e ai destinatari.

Il primo capitolo traccia sinteticamente, come è nello stile di questo testo, l'identità storica, culturale, educativa e didattica del **Progetto**.

Le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale hanno imparato a leggere la domanda di educazione e di istruzione in contesti sempre più vasti. Il secondo capitolo offre i criteri della nostra lettura delle domande, che vengono concretamente presentate dai giovani e dalle famiglie alle singole scuole e ai singoli centri di formazione professionale.

La nostra offerta è attraversata da alcune sfide che ci portano coerentemente ad esplicitare - ed è il contenuto del terzo capitolo - la visione antropologica che guida ogni forma di intervento educativo, didattico ed extradidattico, scolastico ed extrascolastico nel percorso complessivo di educazione. L'offerta verrà concretizzata nei vari ordini e gradi di scuola e nella serie di servizi formativi attivati, con l'esplicitazione della proposta e del profilo educativo, culturale e professionale, dei percorsi specifici della scuola o della rete di scuole e dei centri di formazione professionale e delle altre agenzie educative (Piano dell'Offerta Formativa).

Successivamente - nei capitoli quarto, quinto e sesto - il **Progetto** affronta le mediazioni attraverso le quali vengono realizzati il «prodotto» e la qualità dell'istruzione, della formazione e dell'educazione. Esse sono essenzialmente tre:

- la comunità scolastica e formativa;
- i processi di insegnamento e di apprendimento;
- l'ambiente.

Sono realtà collegate tra loro: vengono identificate, anche se non adeguatamente distinte, per analizzarle e organizzarle.

Le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale sono strutturati storicamente in forma comunitaria, possiedono una soggettualità ecclesiale e civile e si collocano all'interno della Chiesa e della società con una propria identità. Il **Progetto educativo** descrive il modello comunitario di educazione, di organizzazione e di amministrazione, le modalità e le strutture di partecipazione e di corresponsabilità con l'individuazione delle varie funzioni, dei ruoli e i profili delle figure attivate.

L'aspetto caratteristico di una scuola o di un centro di formazione professionale riguarda i processi critici e sistematici di insegnamento e di apprendimento attivati. Il **Progetto educativo** specifica la nostra proposta culturale nei vari piani dell'offerta dell'istituzione scolastica e formativa, ne precisa la qualità con riferimento alle relazioni educative e didattiche attivate, prevede dei criteri operativi che costituiscono la logica secondo la quale le comunità scolastiche e formative mettono in opera efficaci processi di insegnamento e di

apprendimento, chiarisce, infine, l'impianto interpretativo e la sua attuazione preposti alla definizione del profilo, alla strutturazione dei piani di studio personalizzati, all'organizzazione dei contenuti delle varie discipline o aree disciplinari in risposta alla sfide culturali educative e professionali della domanda in continua evoluzione.

Le attività di una scuola e di un centro di formazione professionale salesiani non si riducono allo svolgimento del programma curricolare, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola e nel centro di formazione professionale si estende oltre l'orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono interagenti in un ambiente, che vive di un suo **Progetto** e di una sua storia. La scuola e la formazione professionale trovano lo sbocco fuori di esse, in una crescita lungo tutto l'arco della vita con una visione imprenditoriale del capitale umano acquisito. Gli educatori accompagnano i giovani ad inserirsi nelle realtà locali civili, politiche e religiose, in collaborazione con enti e agenzie educative; sono attenti agli sbocchi professionali, seguono i giovani nell'inserimento nel mondo produttivo e favoriscono ogni forma di impegno sociale ed ecclesiale.

Il ruolo di mediazione esercitato da ogni istituzione scolastica e formativa fa emergere la necessità della formazione di tutto il personale che vi opera. Con la formazione degli educatori (personale direttivo, docenti e formatori, genitori) - tema del settimo capitolo - le comunità scolastiche e formative progettano il loro avvenire, scommettendo sulla propria identità e sulla possibilità stessa di un proprio futuro. La formazione potrà essere gestita a livello di singola unità scolastica o di singolo centro di formazione professionale, di reti di scuole e di centri, usufruendo di tutte le agenzie pubbliche e private competenti. Alla formazione degli operatori concorrono le rispettive Sedi Nazionali che svolgono un ruolo di coordinamento e di supporto. Il **Progetto** descrive gli elementi comuni e specifici della formazione e le modalità per realizzarla. Per attivare i processi didattici ed educativi sistematici la scuola e la formazione professionale reperiscono risorse di personale, di strutture ed economiche.

Le nostre istituzioni scolastiche e formative si collocano all'interno di un servizio pubblico di istruzione e formazione, descrivono l'organigramma del personale, presentano le risorse e le modalità di un loro reperimento, offrono il quadro amministrativo della scuola e del centro e la scelta della programmazione annuale.

L'obiettivo più difficile da perseguire, ma anche il più importante dal punto di vista di una cultura della progettualità, è costituito dalla valutazione del loro servizio pubblico per il miglioramento continuo. Lo strumento di valutazione globale del processo educativo di istruzione e formazione, attivato in una istituzione in vista dell'innovazione, è rappresentato dal progetto educativo stesso. Tuttavia diverse motivazioni rendono necessaria la valutazione dei processi e delle stesse istituzioni scolastiche e formative e l'individuazione di indicatori che rilevino il rapporto tra le risorse impiegate, i processi attivati, i risultati educativi e didattici ottenuti. La valutazione è considerata come uno strumento di innovazione, di trasferibilità delle iniziative, di scelte e di riprogettazione dei modelli comunitari e di gestione, dei processi di insegnamento e di apprendimento, della formazione del personale direttivo e docente.

La collocazione europea e internazionale delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani italiani, rappresenta, infine, un'ulteriore opportunità per la loro crescita e per il confronto a livello internazionale.

PREMESSA

I Salesiani di Don Bosco (SDB) e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), in Italia, nella scuola e nella formazione professionale educano secondo il progetto di Don Bosco, riattualizzato con significatività e attenzione sulla base dei processi che connotano la società complessa e multiculturale. In questa vivono con pienezza di diritti e di doveri, come comunità religiose che possiedono una configurazione definita da una specifica missione educativa; sono portatori di una propria proposta, riconosciuta socialmente e giuridicamente, e la realizzano nella libertà.

Condividono con i loro collaboratori il Sistema Preventivo di Don Bosco e danno vita a comunità educative pastorali, veri soggetti ecclesiali e civili, nelle quali ogni persona, a diverso titolo, diviene corresponsabile di un medesimo progetto e partecipa di uno stesso stile di vita.

Il presente progetto educativo nazionale condiviso costituisce per tutti un punto di riferimento e uno strumento di discernimento, di esercizio, di innovazione e riprogettazione delle attività e delle opere, in armonia con i principi della Costituzione.